

Circolare n. 05 - fiscale  
del 16.01.2025

## Sommario

### 1. La legge di bilancio 2025 - l'Irpef 2025, cuneo fiscale e nuove detrazioni

In questa sede intendiamo prendere in considerazione tre aspetti fondamentali che caratterizzano la legge di bilancio 2025:

- la nuova Irpef e il taglio del cuneo fiscale;
- il taglio delle detrazioni fiscali;
- altre normative in materia di Irpef.

- 1 -

### Scaglioni e aliquote

Cambia la struttura del modello Irpef, e si conferma lo schema in vigore per il 2024, con il sistema transitoriamente in vigore per il 2024, con il sistema a tre scaglioni e a tre aliquote.

In sostanza, dal 2025 i contribuenti Irpef determineranno le imposte lorde applicando le seguenti aliquote:

- 23% fino a 28.000 euro di reddito;
- 35% fino a 50.000 euro di reddito;
- 43% oltre 50.000 euro di reddito.

Di seguito riportiamo un prospetto che sintetizza scaglioni e aliquote Irpef negli ultimi anni e nel futuro.

Fino al 2021		2022-2023		2024 (transitorio)		dal 2025 (strutturale)	
0-15.000	23%	0-15.000	23%	0-28.000	23%	0-28.000	23%
15.000-28.000	27%	15.000-28.000	25%				
28.000-55.000	38%	28.000-50.000	35%	28.000-50.000	35%	28.000-50.000	35%
55.000-75.000	41%	Oltre 50.000	43%	Oltre 50.000	43%	Oltre 50.000	43%
Oltre 75.000	43%						

### Detrazione per i dipendenti

Viene confermato a regime anche l'incremento da 1.880 a 1.955 euro della detrazione per i lavoratori dipendenti con redditi fino a 15.000 euro, già prevista transitoriamente per il 2024.

Diviene così strutturale l'equiparazione dell'area di esenzione fiscale dei lavoratori dipendenti con quella dei percettori di pensione, come previsto dall'art. 5 della legge delega del 2023 per la riforma fiscale.

## **Il cuneo fiscale**

L'intervento di maggiore ampiezza riguarda il taglio del cuneo fiscale, in relazione al quale si rileva un significativo cambio di impostazione rispetto al 2024.

Si passa, infatti, da un modello imperniato su sconti di natura contributiva ad un sistema realizzato all'interno dell'Irpef, declinato in misura composita attraverso l'utilizzo di uno specifico bonus e di una ulteriore detrazione a favore dei lavoratori dipendenti.

In sintesi, il taglio del cuneo fiscale viene articolato in:

1. un bonus di importo variabile se il reddito complessivo non oltrepassa 20.000 euro;
2. una detrazione fissa di 1.000 euro qualora superi 20.000 euro, ma non 32.000 euro;
3. una detrazione inversamente proporzionale al reddito nel caso in cui esso si attesti tra 32.001 e 40.000 euro.

Per il computo del bonus, viene varato un meccanismo che prevede tre aliquote decrescenti all'aumentare del reddito di lavoro dipendente realizzato dal contribuente, ovvero:

- il 7,1% se esso non supera 8.500 euro;
- il 5,3% se è compreso tra 8.501 e 15.000 euro;
- il 4,8% se oltrepassa 15.000 euro, ma non 20.000 euro

In merito viene previsto che, ai soli fini dell'individuazione delle percentuali, il reddito di lavoro dipendente sia rapportato ad anno.

La somma non concorre a formare il reddito e ragionevolmente non costituisce base imponibile contributiva.

Per cercare di capire meglio gli effetti della nuova normativa, riportiamo qui sotto un esempio esemplificativo riportato dal Sole 24 ore.

## Gli effetti della manovra sulle retribuzioni fino a 45mila euro

Il taglio del cuneo fiscale, i risultati per le varie fasce di reddito, la differenza in busta paga tra il 2024 e il 2025

RETRIBUZIONE LORDA	IMPONIBILE FISCALE	DETRAZIONE AGGIUNTIVA 2025 - COMMA 6 L. 8. 2025	IRPEF NETTA	INDENNITÀ AGGIUNTIVA 2025 - COMMA 4 L. 8. 2025	NETTO ANNUO 2025	DIFFERENZA ANNUA NETTO 2025 - NETTO 2024
10.000,00 €	9.081,00 €	-	133,63 €	481,29 €	10.628,66 €	- 16,25 €
11.000,00 €	9.989,10 €	-	342,49 €	529,42 €	11.376,03 €	-17,87 €
12.000,00 €	10.897,20 €	-	551,36 €	577,55 €	12.123,40 €	- 19,49 €
13.000,00 €	11.805,30 €	-	760,22 €	625,68 €	12.870,76 €	-21,12 €
14.000,00 €	12.713,40 €	-	969,08 €	673,81 €	13.618,13 €	- 22,74 €
15.000,00 €	13.621,50 €	-	1.177,95 €	721,94 €	14.365,49 €	-24,37 €
16.000,00 €	14.529,60 €	-	1.386,81 €	770,07 €	15.112,86 €	80,58 €
17.000,00 €	15.437,70 €	-	490,74 €	741,01 €	15.687,97 €	-4,25 €
18.000,00 €	16.345,80 €	-	782,73 €	784,60 €	16.347,67 €	-4,50 €
19.000,00 €	17.253,90 €	-	1.074,72 €	828,19 €	17.007,37 €	- 4,75 €
20.000,00 €	18.162,00 €	-	1.366,70 €	871,78 €	17.667,07 €	-5,01 €
21.000,00 €	19.070,10 €	-	1.658,69 €	915,36 €	18.326,77 €	- 5,26 €
22.000,00 €	19.978,20 €	-	1.950,68 €	958,95 €	18.986,47 €	-5,51 €
23.000,00 €	20.886,30 €	1.000,00 €	1.242,67 €	-	19.643,63 €	-8,30 €
24.000,00 €	21.794,40 €	1.000,00 €	1.534,66 €	-	20.259,74 €	-52,14 €
25.000,00 €	22.702,50 €	1.000,00 €	1.826,65 €	-	20.875,85 €	60,59 €
26.000,00 €	23.610,60 €	1.000,00 €	2.118,64 €	-	21.491,96 €	-41,98 €
27.000,00 €	24.518,70 €	1.000,00 €	2.410,63 €	-	22.108,07 €	-79,56 €
28.000,00 €	25.426,80 €	1.000,00 €	2.637,62 €	-	22.789,18 €	-52,14 €
29.000,00 €	26.334,90 €	1.000,00 €	2.929,61 €	-	23.405,29 €	- 89,71 €
30.000,00 €	27.243,00 €	1.000,00 €	3.221,60 €	-	24.021,40 €	-23,01 €
31.000,00 €	28.151,10 €	1.000,00 €	3.531,00 €	-	24.620,10 €	33,06 €
32.000,00 €	29.059,20 €	1.000,00 €	3.927,68 €	-	25.131,52 €	1,87 €
33.000,00 €	29.967,30 €	1.000,00 €	4.324,35 €	-	25.642,95 €	-29,32 €
34.000,00 €	30.875,40 €	1.000,00 €	4.721,03 €	-	26.154,37 €	- 60,51 €
35.000,00 €	31.783,50 €	1.000,00 €	5.117,70 €	-	26.665,80 €	1.000,00 €
36.000,00 €	32.691,60 €	913,55 €	5.600,83 €	-	27.090,77 €	913,55 €
37.000,00 €	33.599,70 €	900,04 €	6.111,01 €	-	27.488,69 €	800,04 €
38.000,00 €	34.507,80 €	686,53 €	6.621,20 €	-	27.886,60 €	686,53 €
39.000,00 €	35.415,90 €	573,01 €	7.196,39 €	-	28.219,51 €	573,01 €
40.000,00 €	36.324,00 €	459,50 €	7.706,57 €	-	28.617,43 €	459,50 €
41.000,00 €	37.232,10 €	345,99 €	8.216,76 €	-	29.015,34 €	345,99 €
42.000,00 €	38.140,20 €	232,48 €	8.726,95 €	-	29.413,25 €	232,47 €
43.000,00 €	39.048,30 €	118,96 €	9.237,14 €	-	29.811,16 €	118,96 €
44.000,00 €	39.956,40 €	5,45 €	9.747,32 €	-	30.209,08 €	5,45 €
45.000,00 €	40.864,50 €	-	10.149,45 €	-	30.715,05 €	-

A cura di Luca Gordiani, studio De Fusco Labour & Legal

- 2 -

### Con il taglio delle detrazioni tetto massimo a 14mila euro

Viene introdotta una stretta sulle detrazioni Irpef per i contribuenti che dichiarano più di 75mila euro.

La nuova norma riscrive le regole di determinazione dell'ammontare delle detrazioni sulle spese riconosciute dal fisco, limitandone la portata.

A tal fine, a partire dal 2025, l'ammontare delle spese detraibili ai fini Irpef non potrà oltrepassare un determinato massimale, il cui importo dovrà essere calcolato facendo riferimento a due specifici indicatori, ovvero:

- un valore fisso predeterminato sulla base del reddito complessivo dichiarato;
- un coefficiente parametrato alla situazione familiare del contribuente.

Il primo indicatore viene definito in base al reddito complessivo dichiarato, individuando due specifiche classi:

- a. 14.000 euro per i soggetti con reddito compreso tra 75.001 e 100.000 euro;
- b. 8.000 euro per coloro che realizzano un reddito superiore a 100.000 euro.

Il secondo indicatore fa riferimento al numero dei figli fiscalmente a carico presenti nel nucleo familiare del contribuente.

Il coefficiente, infatti, sarà pari a:

- 0,50 se nel nucleo familiare non vi sono figli fiscalmente a carico;
- 0,70 se ve ne è uno;
- 0,85 se ve ne sono due;
- 1 se ve ne sono più di due o se ve ne è almeno uno con disabilità.

L'importo massimo delle spese ammesse in detrazione, quindi, dovrà essere determinato moltiplicando il valore del primo indicatore con il predetto coefficiente.

Ad esempio, un contribuente con reddito complessivo pari a 90.000 euro e la presenza di due figli fiscalmente a carico nel proprio nucleo familiare potrà beneficiare di un ammontare massimo di spese detraibili di 11.900 euro (14.000 x 0,85).

Un contribuente con reddito complessivo di 110.000 euro e senza figli fiscalmente a carico all'interno del proprio nucleo familiare ai fini del calcolo delle detrazioni spettanti avrà diritto a imputare spese fiscalmente riconosciute pari a 4.000 euro (8.000 x 0,50).

La nuova disciplina, quindi, introduce una forte penalizzazione nel computo delle spese fiscali eleggibili ai fini delle detrazioni, meccanismo che interviene soltanto qualora il contribuente abbia maturato il diritto a detrarre oneri di ammontare superiore a quello determinato applicando i criteri del nuovo articolo 16-ter.

In caso contrario nulla cambia rispetto alle regole oggi vigenti.

In merito è opportuno specificare che il nuovo massimale abbraccia tutte le detrazioni che si formeranno a partire dal 2025, con esclusione di quelle afferenti alle spese sanitarie. Analogamente, restano fuori dal computo le detrazioni riconosciute sugli interessi passivi sui mutui contratti fino al 31 dicembre 2024 e sulle rate delle spese detraibili sostenute entro la medesima data.

Per coloro che conseguono redditi compresi tra 120.001 e 240.000 euro, poi, va considerato il meccanismo previsto dal comma 3-bis dell'articolo 15 del Tuir: si tratta di una norma che prevede che l'ammontare delle detrazioni venga progressivamente ridotto al crescere del reddito complessivo, fino ad azzerarsi al raggiungimento di 240.000 euro.

Tali contribuenti, ai fini della determinazione delle detrazioni scomputabili dall'imposta, dovranno applicare entrambe le disposizioni.

### **Spese incluse ed escluse**

Il limite posto dal massimale comprende ogni tipo di onere e spesa eleggibile ai fini delle detrazioni Irpef, con la sola esclusione di spese sanitarie e somme investite nelle start up e nelle Pmi innovative.

Vengono altresì fatte salve le rate delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2024 nonché gli interessi passivi sui mutui e i premi di assicurazione relativi a contratti entro la medesima data.

- 3 -

### **Cinquemila euro a chi sposta la residenza oltre 100 chilometri**

Per i nuovi assunti che nel 2025 accettano di trasferire la residenza di oltre 100 chilometri i fringe benefit esentasse salgono a 5.000 euro.

Più nel dettaglio, le somme erogate o rimborsate dai datori di lavoro per il pagamento dei canoni di locazione e delle spese di manutenzione dei fabbricati locati dai dipendenti assunti a tempo indeterminato dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 non concorrono, per i primi due anni dall'assunzione, a formare il reddito ai fini fiscali entro il limite complessivo di 5.000 euro annui.

Sono due le condizioni poste dalla manovra per ottenere l'agevolazione:

1. il beneficiario deve essere titolare di reddito da lavoro dipendente non superiore nell'anno precedente l'assunzione a 35.000 euro;
2. lo stesso beneficiario deve aver trasferito la residenza oltre un raggio di 100 chilometri calcolato tra il precedente luogo di residenza e la nuova sede di lavoro contrattuale.

L'esclusione dal concorso alla formazione del reddito del lavoratore non rileva ai fini contributivi.

Le somme erogate o rimborsate rilevano ai fini della determinazione della situazione economica equivalente (Isee) e si computano ai fini dell'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali.

### **Mille euro per ogni nato dal 2025**

Dal 1° gennaio 2025 verranno erogati mille euro per ogni figlio nato o adottato, se il nucleo familiare del genitore richiedente il contributo ha un Isee non superiore a 40.000 euro.

Potranno beneficiarne i residenti in Italia che siano:

- cittadini italiani o di uno Stato Ue o familiari titolari del diritto di soggiorno o di diritto di soggiorno permanente;
- cittadini di uno Stato non Ue con permesso di soggiorno Ue di lungo periodo o titolari di permesso unico di lavoro autorizzati a svolgere attività lavorativa superiore a sei mesi oppure titolari di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzati a soggiornare in Italia per oltre sei mesi.

Cordiali saluti.  
Gianluca Broglia